

102435



RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO

ALL'ISTANZA IN DATA 4 APR 1974 INTESA AD OTTENERE

IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI CONVENZIONALI

MENTE DENOMINATO "MG".

Inquadramento geologico-strutturale

In qualità di titolare, di operatore e di contitolare il Gruppo Montedison si interessa della ricerca nel Mare Adriatico da oltre otto anni conducendo una notevole mole di ricerche (ripetute campagne sismiche o perforazioni) che hanno richiesto cospicui investimenti.

I dati sismici e di sottosuolo direttamente acquisiti sui vari permessi, così come i dati sismici messi a disposizione da codesto on.le Ministero, hanno permesso di addivenire ad una valutazione sufficientemente precisa dell'area oggetto della presente istanza.

Il quadro geologico-stratigrafico dell'area risulta ben conosciuto e si ritiene inutile ripetere in dettaglio la successione stratigrafica della zona, perchè essa è del tutto analoga a quella delle zone situate più a sud e ad ovest e per le quali la scrivente ha fornito ampie notizie in occasione della presentazione a codesto on.le Ministero delle diverse relazioni (permessi Riccione mare, Pesaro Mare,

Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 4.7.1975 relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi

AR 49 - 116
intestato a Montedison e Global Marine M.

IL DIRETTORE
del UN. NAZ. MIN. per gli IDROCARBURI
[Signature]

P.P. MONTECATINI EDISON S.p.A.
[Signature]

AR 35 ed AR 28).

Ad alcune delle sopradette relazioni sono state alle-
gate colonne litologiche cumulative dei pozzi, sulle
quali sono riportate anche le diagrafie elettriche
(SP-Induction) che sono ampiamente sufficienti a da-
re un'idea delle caratteristiche delle sezioni lito-
logiche attraversate nella zona.

Unico dato stratigrafico da menzionare, che interes-
si particolarmente l'area richiesta, è lo spessore
dei sedimenti quaternari che sono qui notevolmente
più spessi che non verso Sud ed Ovest, dato che
l'area è prospiciente alla zona di maggior spessore
del bacino. E' pertanto prevedibile che lo spessore
del Quaternario sia dell'ordine di 3000 metri; que-
sto fatto limita la ricerca agli obbiettivi del Plio-
cene inferiore; è pertanto sconsigliabile
l'esplorazione della sommità dei calcari del Mesozoi-
co (Scaglia) per essere oltretutto tali calcari ad
una profondità di oltre 5000 metri in condizioni
strutturali non molto favorevoli (monoclinale).

Il quadro strutturale dell'area, così come si deli-
nea dalla sismica messa a disposizione da codesto
on.le Ministero, sembra caratterizzato per il Plio-
cene dalla presenza di una vasta sinclinale che sem-
bra tuttavia presentare zone molto appiattite o

"nasi" che potrebbero racchiudere zone di alto, sia pur di dimensioni non molto rilevanti; per meglio definire la presenza e l'estensione di dette trappole e in particolare per controllare le possibili chiusure sarà necessario eseguire campagne sismiche di dettaglio.

In ogni caso la ricerca in questo tipo di trappole strutturali si presenterà piuttosto complessa per l'entità ridotta delle eventuali chiusure.

Temi di ricerca.

L'esperienza acquisita nell'area permette di escludere, o di considerare minimo, l'interesse della ricerca nelle sabbie del Quaternario e del Pliocene superiore.

A parte il fatto che appare scarsamente efficiente la copertura, è altresì probabile che la trasgressione quaternaria abbia troncato e svuotato numerose trappole del Pliocene superiore laddove esse erano strutturalmente più pronunciate.

Pertanto le sabbie del Pliocene medio ed inferiore costituiscono il principale obiettivo della ricerca nell'area richiesta; le caratteristiche di "reservoir" sono ottime ed esse già producono gas in numerosi campi situati più a N - NE.

Più incerti sono gli eventuali obiettivi del Mioce-

ne superiore . In effetti in alcune perforazioni eseguite sia a terra che in mare sono state talora messe in evidenza delle arenarie o calcareniti alla sommità del Miocene, subito al di sotto della formazione gessosa; tuttavia sembra che le caratteristiche fisiche di tali livelloni non siano del tutto favorevoli. Altri obiettivi, quali i calcari della serie mesozoica, si trovano, come detto sopra, a profondità troppo elevata per costituire un valido tema di ricerca in un'area le cui condizioni strutturali sono piuttosto complesse, come sopra illustrato.

Ciclo dei lavori - Programmi - Investimenti

Il ciclo operativo sarà quello classico della ricerca di idrocarburi nelle aree off-shore: ad una campagna di sismica a riflessione di dettaglio, faranno seguito studi geologici di sottosuolo (isopache-tempi, ricostruzioni paleogeografiche ecc.) e, se queste prospezioni daranno risultati incoraggianti, entro il 3° anno di vigenza del permesso si procederà all'esecuzione della prima perforazione esplorativa, che dovrebbe raggiungere gli obiettivi previsti ad una profondità di circa 3.500 m.

Questo ciclo di lavori richiederà un impegno finanziario che in linea di massima può essere così valutato:



Sismica a riflessione 250 km di profilo £ 35.000.000

circa

Studi geologici 3 mesi geologo " 4.000.000

1 perforazione a 3.500 m " 600.000.000

Spese generali e varie " 36.000.000

£ 675.000.000

Messa in valore dei giacimenti

In caso di scoperta di gas, questo sarà offerto in via di priorità all'ENI, secondo quanto contemplato dalla vigente legge.

In caso di scoperta di petrolio, peraltro molto improbabile questo sarà raffinato negli impianti del Gruppo, la cui capacità di raffinazione in Italia è notoriamente molto cospicua.

MONTEDISON S.p.A.